DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

1946: Repubblica!
1947: Indipendenza, lavoro, giustizia!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 305 | MARTEDI 31 DICEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

CHE COSÀ VUOLE L'ON. SARAGAT?

E' evidente che nelle cose interne del Partito socialista non abbiamo motivo di immischiarci, e immischiarci non vogliamo. Tutti conoscono qual'è la nostra posizione circa le questioni dell'unità della classe operaia e delle classi lavoratrici; tutti sanno con quanta tenacia combattiamo per questa unità, considerandola il principale baluardo della democrazia; a nessuno mai abbiamo nascosto quali sono, in questo campo, i nostri obiettivi, e quale è il metodo, fatto assieme di perseveranza e di saggezza, che seguiamo per far sì che questi obiettivi possano essere realizzati. E' chiaro che le decisioni che usciranno dal prossimo congresso del Partito socialista determineranno, in parte, anche le nostre successive posizioni; altrettanto però è chiaro per noi e deve essere chiaro per tutti che queste decisioni non possono essere dettate da altro che dalla volontà dei lavoratori socialisti, dai loro orientamenti e dalla loro decisione nel combattimento per la causa dell'unità.

La posizione presa dall'on. Saragat, e che egli ha espresso e viene esprimendo in articoli e dichiarazioni tanto sulla stampa socialista quanto su stampa non socialista, ci interessa però per un motivo molto più generale; ci interessa come uomini politici italiani, i quali non solo non possono essere indifferenti, ma anzi hanno il dovere di essere grandemente solleciti degli eventuali sviluppi della situazione politica del paese.

Orbene, ciò che interessa noi per questo aspetto, non è tanto oggi ciò che l'on. Saragat dice, o la maggiore o minor coerenza tra ciò ch'egli dice oggi e ciò che ha detto o ha fatto ieri; ma è piuttosto il tono ch'egli ha dato alla sua polemica, anzi al suo attacco contro le altre correnti del Partito socialista, e soprattutto contro quella che sembra destinata avere la maggioranza. Sospetto l'on. Saragat di essere poco o di lasciarsi dominare dai nervi, non ci parrebbe cosa seria: siamo quindi costretti a costatare che il tono da lui dato alle manifestazioni del suo pensiero non si può logicamente spiegare se non con l'intenzione di chi punti decisamente verso la scissione del Partito socialista. Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica; e prima di Livorno, come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E ora ragioniamo seriamente e freddamente: che cosa significherebbe oggi la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere maestri d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse. Che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci «estremisti» della cosiddetta «Iniziativa», dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera bazza per i pescatori nel torbido, per i sognatori di crisi e rimpasti a ripetizione. Qualsiasi governo si formasse, sarebbe un governo privo di solidità e di stabilità, costretto a reggersi in piedi con destreggiamenti estenuanti. Il pubblico non solo non ne capirebbe nulla, ma alla fine sarebbe spinto a pensar corna di tutto il sistema della Repubblica e della democrazia.

Io comprendo quindi benissimo che una scissione del Partito socialista possa essere il sogno delle correnti antidemocratiche e dei nostalgici del fascismo, di tutti coloro, cioè, che hanno interesse alla confusione politica e al discredito del regime parlamentare; ma non riesco a comprendere come possa tendere a uno scopo simile un uomo che ama presentarsi come il paladino della democrazia. E' vero che noi abbiamo polemizzato altre volte in termini molto aspri coll'onorevole Saragat: non vi era allora altro modo, per noi, di respingere i suoi ingiustissimi attacchi al nostro partito. Non siamo però mai arrivati a mettere in dubbio che l'on. Saragat sia un uomo politico il quale riflette alle proprie azioni. Ma come fa un uomo politico a non calcolare le conseguenze immediate degli atti suoi, a non capire per esempio che per quanto egli levi inni alla democrazia, se domani per colpa sua si creerà una situazione ancora più confusa dell'attuale, sarà la democrazia che ne soffrirà, e ne soffrirà qualunque possano essere le sorti sue personali?

Non sappiamo come l'on. Saragat accoglierà queste nostre modeste osservazioni. Speriamo che per una volta, almeno, vorrà discutere con noi in modo sereno, lasciando da parte quel tono da eroe del Metastasio che da un po' di tempo egli sta prendendo e così poco ci piace. A noi interessa soltanto vedere chiaro in un'azione politica che fino ad oggi ci sembra oscura nei suoi ultimi obiettivi, e aiutare a vederci chiaro tutti i cittadini. Può darsi che chiarezza di previsione nell'azione dell'on. Saragat non ci sia, ma ci sia soltanto un assieme non troppo preciso di sentimenti e di risentimenti: tanto meglio, però, se finalmente riusciremo a capire per lo meno questo. Non tutti sono tagliati per fare l'uomo politico, e anche quella dell'eroe metastasiano tradito nei suoi affetti e imprecante alle stelle può essere una posizione interessante, del resto, anche se in politica non serve a nulla

PALMIRO TOGLIATTI

ALLARGARE IL RAZIONAMENTO, STRONCARE IL MERCATO NERO

Un piano contro il carovita presentato oggi dalla C.G.I.L. al Governo

Il Consiglio dei Ministri decide l'adesione dell'Italia al fondo monetario internazionale
Le proposte del P.R.I. al Governo saranno discusse al ritorno di De Gasperi dagli S.U.

Ha avuto luogo ieri pomeriggio a Montecitorio una riunione tra i segretari della C.G.I.L., Di Vittorio, Lizzadri e Rapelli, e i rappresentanti dei quattro partiti al governo, per l'esame del problema alimentare. Il P.C.I. era rappresentato dai compagni Longo e Amendola.

Scopo della riunione è stato quello di informare ufficialmente i Partiti governativi della gravità della situazione determinatasi nel Paese per l'incessante aumento del costo della vita, per la rarefazione anche artificiosa di alcuni generi alimentari indispensabili e per la persistente disoccupazione di larghi strati di lavoratori.

Il positivo contributo degli organismi sindacali

Nel corso della riunione è stato riconosciuto il positivo apporto delle organizzazioni sindacali nella composizione pacifica delle agitazioni popolari contro il carovita, alle quali esse hanno posto giusti e precisi limiti, evitando così il manifestarsi e l'estendersi di dolorosi incidenti.

In un suo intervento, il compagno Di Vittorio ha espresso una viva deplorazione per il contegno dell'organo democristiano nei confronti dello sciopero di Bari, affermando che i commenti de «Il Popolo» non hanno certo contribuito a risolvere i gravi problemi che hanno determinato gli incidenti in quella città.

La Segreteria confederale ha sottolineato l'opportunità che il Governo si decida a porre in atto delle precise misure per la soluzione del problema alimentare, e ha dichiarato di esser pronta a presentare un piano di provvedimenti immediati. I rappresentanti dei partiti Comunista, Socialista, Democristiano e Repubblicano hanno apprezzato questa nuova prova di collaborazione data dalla C.G.I.L.; il piano sarà discusso in una nuova riunione che si terrà stamani alle 10, e subito dopo sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri.

Nel documento, oltre a varie misure per dare slancio alla politica di lavori pubblici con particolare riferimento a quelli di maggiore utilità e atti a impiegare la maggior mano d'opera, saranno contemplate misure dirette ad allargare il razionamento a generi indispensabili con appropriati provvedimenti per stroncare energicamente il mercato nero.

Inadeguata appare infatti l'azione intrapresa in questi giorni contro il mercato illegale in tutte le provincie d'Italia. Tale azione, caotica e frammentaria, ha portato un po' dovunque al sequestro di limitate quantità di viveri. Si pensi per esempio che in tutta Napoli, che — com'è noto — è un centro importante della borsa nera, sono stati sequestrati 70 (settanta) Kg. di pane!

Si apprende intanto da Catanzaro, dove viva è l'agitazione per il carovita, che il Consiglio delle Leghe ha presentato le sue richieste, consistenti in immediate distribuzioni di generi razionati e in un aumento degli stipendi agli statali e parastatali. L'esito delle trattative in corso sarà comunicato al popolo di Catanzaro il 2 gennaio prossimo, alle ore 16, in piazza Prefettura.

La C.d.L. di Cotronei, da parte sua, ha inviato alla Camera Confederale di Catanzaro un telegramma in cui, protestando per il mancato inizio dei lavori pubblici necessari a far fronte alla grave disoccupazione, si fa presente la possibilità di uno sciopero degli operai della centrale della Sila.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri di ieri, riunitosi al Viminale alle ore 17,30 ha limitato i suoi lavori all'esame di alcuni dei provvedimenti all'ordine del giorno rinviando ad oggi, tra l'altro, l'esame del programma di viaggio dell'on. De Gasperi.

In ordine di importanza i provvedimenti sui quali si è discusso e che sono stati approvati sono i seguenti:

Decreto legislativo con il quale l'Italia aderisce al fondo monetario di Bretton Wood: è stato dato incarico al Ministro del Tesoro di presentarlo per la sanzione definitiva all'Assemblea Costituente.

Decreto legislativo concernente la istituzione e l'ordinamento di un Ente Siciliano per la Elettricità. Questo provvedimento che era stato limitatamente modificato dalla seconda e terza Sottocommissione della Costituente pone le condizioni per lo sviluppo della produzione di energia elettrica in Sicilia. Con la creazione dell'Ente viene data notevole incremento alla costruzione di nuovi impianti nella Isola e verrà posto un limite alle attività speculative delle aziende private esistenti.

Con altro provvedimento approvato su proposta del Ministro delle Finanze è stato assicurato ai dipendenti delle imprese di appalto per la riscossione delle imposte il beneficio della assunzione automatica da parte di quelle amministrazioni comunali che riprendono la gestione diretta dei servizi esattoriali. Il rapporto di lavoro fra questi dipendenti e le amministrazioni comunali continuerà ad avere lo stesso carattere di rapporto d'impiego privato.

Nel corso della riunione il Ministro dell'Industria e Commercio Morandi ha informato il Consiglio che il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha prospettato la necessità di un aumento dei prezzi di fornitura della energia elettrica e del carbone. E' stato deciso che il problema di tali aumenti sarà discusso in una apposita riunione del Consiglio dei Ministri.

Le richieste del P.R.I.

Ultimata la discussione su tale punto il Ministro Macrelli ha illustrato al Consiglio gli scopi e lo spirito che hanno indotto il Partito Repubblicano ad inviare al Governo il documento reso pubblico nei giorni scorsi. Il Ministro Macrelli ha chiesto la discussione in seno al Governo e tra i partiti governativi di tale documento, al fine di garantire migliori condizioni alla loro collaborazione nel Governo.

Il Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi, ha accolto la richiesta, precisando che la discussione sul documento del Partito repubblicano potrà essere fatta proficuamente al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di oggi, oltre all'esame del programma del viaggio dell'on. De Gasperi a Washington, discuterà alcuni progetti di legge su: l'equo affitto delle terre, il controllo della R.A.I., la ricostruzione edilizia, l'ordinamento elettrico e la costruzione di nuovi impianti per la produzione dell'elettricità.

La notizia comunicata dall'agenzia ANSA, secondo la quale il Consiglio dei Ministri di ieri avrebbe esaminato e discusso il progetto di provvedimento per l'istituzione dell'imposta straordinaria sul patrimonio, è falsa e infondata.

Una fittissima nebbia paralizza la vita di Milano

Investimenti e panico - Un morto e vari feriti

MILANO, 30 — Una fittissima nebbia — quale da anni non si vedeva — è piombata oggi su Milano ostacolando gravemente la circolazione.

Malgrado macchine e tranvai procedano a velocità ridottissima, con fari accesi, facendosi strada con continuo uso di segnali acustici, si sono verificati numerosi scontri, investimenti ed altre disgrazie.

In via Farini tre vetture autotramviarie hanno cozzato fra loro in un complicato scontro causando enorme panico tra i viaggiatori. Fortunatamente solo uno di essi è uscito contuso dal grave incidente.

Al centro una donna nell'attraversare i binari è stata investita ed uccisa da un tram.

La nebbia, leggermente diradatasi verso mezzogiorno, è tornata fittissima col calar della sera.

L'indennità di caroparne alle famiglie dei caduti

Al compagno Cerreti, che si era interessato perchè fosse revocato il provvedimento che priva del beneficio dell'indennità di caropane i congiunti dei militari caduti e dispersi, il Ministro del Tesoro on.le Bertone ha inviato una lettera in cui si comunica che «da parte del Tesoro è già stata autorizzata la proroga del pagamento delle predetta indennità, salvo recupero in sede di liquidazione della pensione».

Aumenti ai lavoratori delle imposte di consumo

I commessi giudiziari in sciopero

E' stato raggiunto l'accordo per i miglioramenti delle retribuzioni al personale delle imposte di consumo. La indennità di contingenza è stata aumentata di L. 3.000 mensili anche i minimi tabellari di stipendio sono stati aumentati.

I commessi giudiziari hanno proclamato lo sciopero nazionale per protestare contro il veto posto dalla Ragioneria Generale dello Stato sugli adeguamenti di stipendio previsti da uno schema di provvedimento elaborato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Un violento attacco di Saragat a Nenni e alla sinistra

Il capo dell'ala destra del P.S. risponde all'appello unitario di Nenni con dichiarazioni di sapore scissionistico - Vittorie della mozione di sinistra

Di giorno in giorno la polemica precongressuale per le varie tendenze del Partito socialista va facendosi più aspra e mordente.

Nenni, parlando domenica a Milano in occasione del cinquantenario dell'«Avanti!», ha fatto un ultimo appello all'unità del Partito. Egli ha ricordato il «Congresso di unità socialista» svoltosi a Parigi nel 1931, ed ha affermato in relazione al prossimo Congresso: «Io credo che nulla sia per succedere, ma qualunque cosa possa avvenire, questo concetto di unità resterà nel cuore e nella volontà di tutti i socialisti».

Saragat, però, ha immediatamente ribattuto, con tono nettamente scissionistico, attaccando violentemente il Presidente del Partito

Dopo aver accusato Nenni di aver violato l'impegno di accettare il metodo democratico all'interno del Partito, Saragat ha testualmente affermato: «L'appello all'unità nella bocca di Nenni, oggi, quando il Partito è stato da lui ridotto a uno scempio antidemocratico, suona scherno nella coscienza di chi ha anteposto, a tutto, l'impegno di difendere la libertà delle classi lavoratrici italiane».

«L'unità che Nenni invoca oggi, dopo averne distrutto le premesse democratiche, è l'unità ecatta del totalitarismo a cui i socialisti veri devono rispondere levando ancora più in alto la loro bandiera»

Le violente dichiarazioni di Saragat mirano ad accentuare la divisione in campo socialista e, almeno in apparenza, non possono non rivelare un intento scissionista Su questa strada, però, come dicevamo domenica, molti aderenti di «Critica sociale» non sono disposti a seguirlo

I convegni provinciali socialisti continuano nel frattempo a dare prevalenza alla «mozione unitaria di sinistra La sinistra è risultata vittoriosa a Livorno, Lucca, Siena Perugia, Terni, Carrara, Ferrara e Enna; «Critica sociale» è andata in maggioranza a Rovigo e Bologna mentre «Iniziativa» ha vinto ad Orvieto.

Particolarmente significativo è stato il successo della sinistra a Como (15 mila voti alla «mozione unitaria di sinistra», 500 a «Iniziativa» e 360 a «Critica») e in varie province del mezzogiorno: a Reggio Calabria la sinistra ha riportato 7613 voti, contro 248 di «Critica» e 100 di «Iniziativa»; a Messina la sinistra ha ottenuto 4430 voti, «Iniziativa» 370 e «Critica» 127. Anche a Bari, dove ha vinto una mozione locale, la sinistra ha registrato un successo ottenendo 4000 voti contro i 310 andati a «Critica».

Domenica il conte Carlo Sforza, di recente entrato nelle file di un partito mazziniano, ha pronunciato in Ancona un discorso nel quale rileviamo solo come il maturo conte abbia finalmente trovato il coraggio di fare l'anticomunismo in Patria dopo averlo fatto per anni solo all'estero

Agitata seduta al Comune di Napoli

Un consigliere monarchico auspica il ritorno del «reame» borbonico!

NAPOLI, 30 — Oggi si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale convocato in seguito alla deplorazione presentata da parte del blocco democratico per l'assenteismo del sindaco e della Giunta di fronte ai gravi problemi napoletani.

Hanno illustrato la mozione i compagni Palermo e Alicata ed il prof Vincenzo D'Attilo. Viva impressione ha suscitato la rivelazione fatta dal compagno Palermo di un fonogramma della Questura alla Sepral col quale si comunicava all'indomani dello sciopero l'ordine del sindaco di sospendere tutti i provvedimenti adottati in precedenza contro gli esercenti poco scrupolosi

Nel corso della discussione, che è stata molto vivace, il monarchico Duchi ha osato augurarsi il ritorno di un reame di Napoli, mentre qualunquisti e liberali, che in un primo momento avevano aderito allo sciopero, si sono tirati indietro dichiarando, tra le proteste del Blocco, che lo sciopero sarebbe stato «ordinato» per motivi politici.

Alla votazione, sui 76 presenti, hanno votato per la mozione di sfiducia i 25 consiglieri del blocco; hanno invece votato contro: monarchici, qualunquisti, liberali e democristiani.

Liberali e democratici cristiani hanno voluto precisare che il loro non è un voto di fiducia, ma di «attesa».

L'ondata di freddo: Torino — 7 Milano — 5; Trento — 4

POLITICA ATOMICA

Ricatto contro l'U.R.S.S. al Congresso americano

Il piano Baruch lesivo del diritto di «veto» approvato ieri dalla Commissione atomica

NEW YORK, 30 — Secondo una relazione della Commissione per la politica economica e la pianificazione del dopoguerra della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, la Unione Sovietica avrebbe violato gli accordi di Postdam in quanto essa si starebbe giovando «per il proprio riarmo delle fabbriche di guerra tedesche nella zona sovietica».

L'infondatezza dell'accusa e il carattere provocatorio di questa sono stati stigmatizzati dal deputato democratico Sol Bloom che ha elevato una forte protesta contro la relazione In una dichiarazione alla stampa i. Bloom ha dichiarato che la Commissione ha voluto fare innanzitutto del sensazionalismo Essa avrebbe dovuto sottoporre, ha dichiarato il deputato americano le prove raccolte, ammesso che effettivamente ne avesse, all'esame del Dipartimento di Stato e del Ministero della Guerra perchè disponesse le opportune indagini

Le vere intenzioni dei deputati che hanno votato la relazione della Commissione economica del Congresso, sono rivelate dalle stesse proposte che la Commissione ha suggerito al Governo al termine della relazione: limitazione d'esportazione di brevetti, cognizioni e materiali tecnici di «particolare carattere economico e militare» all'Unione Sovietica fino a quando questa «non abbia ottemperato ai suoi obblighi politici ed accettato in pieno il controllo internazionale sull'energia atomica».

Nella relazione è stato anche richiesto che il Ministero degli Esteri americano inviti la Gran Bretagna, la Svezia, la Svizzera e la Francia a non inviare alla Russia materiali industriali. Con queste raccomandazioni il Congresso mira da una parte ad isolare l'Unione Sovietica da quegli Stati con cui ha rapporti commerciali e dall'altra ad esercitare una pressione sulla stessa affinchè accetti il piano americano sulla bomba atomica

Gromyko vice Ministro degli Esteri sovietico

Come è noto la Commissione per l'energia atomica dell'ONU riunitasi oggi ha approvato, nonostante l'opposizione di Gromyko, il progetto Baruch secondo cui i membri del Consiglio di sicurezza dovrebbero rinunciare al diritto di veto per quanto si riferisce all'adozione delle misure di controllo e repressive nel caso di violazione degli accordi sull'energia atomica. Il rappresentante sovietico aveva in proposito fatto presente che l'adozione del piano Baruch può portare alla revisione della carta delle Nazioni Unite alla quale tutti i rappresentanti dell'ONU si erano opposti Gromyko ha ricordato che l'unanimità dei cinque Grandi è la base dell'attività dell'ONU e questa per nessuna ragione dovrebbe essere intaccata. Il piano Baruch, nella forma che è stata approvata dalla Commissione per l'energia atomica sarà discusso dal Consiglio di Sicurezza.

Gromyko è stato nominato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica vice Ministro degli Esteri. L'illustre diplomatico sovietico è membro del Soviet Supremo dell'URSS ed è due volte decorato dell'ordine di Lenin

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Un governo senza l'EAM non è possibile

Dichiarazioni di Zacariadis

ATENE, 30. — La situazione politica in Grecia non si è molto evoluta nel corso dell'ultima settimana. Nondimeno dopo lo scacco subito da Papandreu che preconizzava il ricorso «alla forza materiale» contro il movimento di autodifesa del popolo e domandava «la sottomissione della sinistra con ferro e col fuoco» una tendenza si è venuta formando che fa capo a Sophulis e raggruppa tutti i partiti politici del centro che si richiamano al vecchio partito liberal-venizelista, allo scopo di formare un nuovo governo.

Zacariadis, Segretario del Partito comunista greco, commentando questi tentativi ha dichiarato che un governo senza l'EAM (organizzazione che unisce i partiti di sinistra greci) non può realizzare la pacificazione nè la restaurazione dell'ordine democratico.

CINQUANTA GIORNI DI MANOVRE DEMOCRISTIANE

Tre Giunte e tre sindaci silurati in Campidoglio

Dopo la prima riunione e dopo il bel gesto delle sedici schede bianche democristiane di cui s'è vista il «Popolo» che lo stesso avv. Mosconi l'8 dicembre menarono un gran vanto, apparve chiaro ai dirigenti della D. C. che per far morire la costituenda amministrazione comunale occorreva prima farla nascere. Fermentò così nell'ingegno dei moderatori della politica democristiana a Roma (e oltre) l'idea del sacrificio di Rebecchini.

L'ora di Rebecchini giunse, con la seconda riunione del Consiglio tenutasi in Campidoglio l'undici dicembre. Le vicende di questa tempestosa assemblea sono più che note Rebecchini venne eletto per forza dal «blocchetto di destra», minacciato già il 9 novembre dall'avvocato Riccio in una riunione tenutasi nella sede del P. Socialista Naufragò clamorosamente la manovra di includere i rappresentanti del Blocco nella giunta «proporzionalistica» con qualunquisti e monarchici. De Cataldo, che a suo tempo aveva fatto sapere di considerarsi come «gruppo», dovette, tutto smarrito e triste, rassegnare le dimissioni. Egli aveva fatto anche sapere che sarebbe andato alla Giunta con chiunque. «Sempre e dovunque — quello dell'artiglieria — è il mio motto» egli aveva detto. Comunque, la manovra fallì e il Sindaco, come era prevedibile, non fu eletto Di conseguenza sfumarono anche le due casse di «champagne» ordinate dal povero Rebecchini insieme ai biglietti da visita nuovi

Il giorno dopo il «Popolo», formulò il 3. punto della manovra, scaricando tutta la colpa sul «Blocco» definito «nemico del popolo». L'iniziativa di D'Onofrio di ricercare un accordo fra i dirigenti dei vari gruppi consiliari prima di una nuova riunione del Consiglio Comunale, allontanò momentaneamente il pericolo del Commissario Prefettizio che già si profilava nitidamente all'orizzonte e faceva rilucere lo sguardo dell'avvocato Mosconi.

La funzione di questa mèta, intriatesi le consultazioni tra i dirigenti, la D. C., come se nulla fosse accaduto, ribadì coscientemente la sua posizione riproponendo l'inaccettabile soluzione di una giunta a caleidoscopio e proporzionale.

Liberali tra il sì e il no

Il Blocco e i Repubblicani, considerando che dopo la seconda riunione le due posizioni di partenza contrastanti (Sindaco Romita da un lato, giunta Rebecchini dall'altro) dovevano considerarsi fallite, proposero alla democrazia cristiana di entrare a far parte di una Giunta composta dal Blocco, dal P.R.I. e dal P.L.I., proponendo come sindaco un indipendente del Blocco (il professore Lionello Venturi). Da notare che questo nome era stato fatto in precedenza dagli stessi democristiani, nel corso di conversazioni ufficiose. Tuttavia anche questa soluzione venne respinta: i democristiani, persistendo nel loro gioco, insistevano per avere come sindaco uno dei loro e per l'inclusione nella giunta se non dei qualunquisti perlomeno dei monarchici Naturalmente la cosa fu presentata dai democristiani come una «concessione».

Il Blocco del Popolo respinse questa «concessione»: e venendo incontro alle aspirazioni dei democristiani che non volevano sentir parlare di un sindaco «bloccardo», anche se indipendente, proposero un sindaco repubblicano nella persona dell'avv Giovanni Selvaggi Anche questo nome era stato suggerito in conversazioni ufficiose da personalità responsabili democristiane, tra cui lo stesso Mosconi. Questa soluzione parve per un certo tempo destinata ad avere successo I liberali, più per il sì che per il no, fecero sapere, per bocca dell'avv. Riccio, che avrebbero dovuto consultarsi, per ottenere il «placet» dei qualunquisti e dei monarchici

Il 23 dicembre si tenne al Campidoglio una riunione che doveva ri-

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 2 pagina 1 colonna)

LA CONFERENZA NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE DEL P.C.I.

è convocata a Firenze nei giorni 6, 7. 8. 9, 10 gennaio 1947

Ordine del giorno

I compiti del Partito ed i problemi della sua organizzazione - Relatore il compagno PIETRO SECCHIA

I delegati dovranno trovarsi a Firenze nella giornata del 5. I lavori della Conferenza avranno inizio alle ore 8,30 del giorno 6 gennaio 1947.

PER LA TUTELA DELLA NOSTRA INDIPENDENZA

Un'interrogazione di Togliatti sulle dichiarazioni di Dunn

Il compagno Palmiro Togliatti ha rivolto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio on.le Alcide De Gasperi, e al Ministro per gli Affari Esteri on.le Pietro Nenni:

«Il sottoscritto desidera conoscere se risulti al nostro Presidente del Consiglio e al nostro Ministro per gli Affari esteri che corrispondano a verità le dichiarazioni del nuovo Ambasciatore in Italia degli Stati Uniti, signor James C. Dunn, secondo le quali egli si proporrebbe di dare il suo appoggio, in Italia, a un partito politico determinato e a una particolare tendenza di questo partito e del movimento sindacale italiano. Qualora queste dichiarazioni siano state veramente fatte, desidero sapere se il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro per gli Affari esteri non ritengano necessario, a tutela della indipendenza e della dignità del popolo italiano e dello Stato italiano, far conoscere al governo degli Stati Uniti che è assolutamente inammissibile che un Ambasciatore dichiari in modo così spudorato di volersi immischiare negli affari interni del nostro Paese, il quale, se è vero che ha bisogno di aiuti internazionali, ed è profondamente riconoscente ai popoli che hanno distrutto militarmente la tirannide fascista, non è però una colonia degli Stati Uniti nè di alcun'altra grande potenza e non ha intenzione di diventarlo mai Chiedo d'urgenza risposta scritta»

Dichiarazioni di un portavoce del Dipartimento di Stato

In seguito alla interrogazione del compagno Togliatti al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri, un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha fatto ieri a Washington le seguenti dichiarazioni: «Il signor Togliatti confonde il messaggio inviato al Partito socialista italiano dal Consiglio italo-americano del lavoro, che appoggiava effettivamente il programma di alcuni gruppi del P S I, con il discorso, di carattere molto generale, pronunciato dal signor Dunn dinanzi ai membri della stessa organizzazione».

Evidentemente è il portavoce del Dipartimento di Stato a «confondere».

La notizia, che ha provocato l'intervento del compagno Togliatti in difesa della dignità nazionale italiana, era apparsa il 27 scorso, con una «precisazione» il giorno successivo sul «Rome Daily American». Prima ancora, era stata pubblicata, nella stessa versione, dal «N. York Times»

IL PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 % - prezzo di emissione L. 97,50 - Rimborso per estrazioni annuali

OFFRE un investimento sicuro ai vostri risparmi - ASSICURERÀ la ripresa della vita economica del Paese - È ESENTE dalla istituenda imposta straordinaria sul patrimonio - da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito

In CINQUE ANNI - 30 Premi da 10 milioni ciascuno - 100 premi da 5 milioni ciascuno - 2000 premi da 1 milione ciascuno

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio FINO AL 4 GENNAIO 1947

50 giorni di manovre democristiane

(continuazione dalla 1. pagina)

sultare decisiva. L'avvocato Ricciò annunciò ai presenti che i qualunquisti e i monarchici non avevano dato il «placet» alla partecipazione dei liberali alla «combinazione Selvaggi». L'avv. Mosconi stette al gioco e disse allora che la D. C. ritirava la sua promessa di adesione, subordinata all'entrata dei liberali

La manovra ostruzionistica prendeva corpo e si faceva chiara. Senonchè i monarchici e i qualunquisti presenti, interrogati, dissero che a loro non era stato chiesto nessun «placet». Attimo di silenzio gravido di scandalo. Ma, superato un primo attimo di smarrimento, il rappresentante liberale dichiarò che ciò corrispondeva alla realtà ma che dal tono del «Buonsenso» si poteva facilmente arguire quale fosse la volontà dei qualunquisti in merito all'argomento.

L'avvocato Mosconi rinfrancato, ribadì il suo rifiuto e ripropose da capo la richiesta del sindaco democristiano con monarchici, ovvero la famosa giunta «proporzionalistica». Dichiarò inoltre che se le proposte anzidette non fossero passate egli non avrebbe esitato ad invocare l'intervento del Commissario Prefettizio»

E infatti non esitò (dopo aver rifiutato ancora di far assumere alla D. C. il ruolo di «leader» nella Giunta con il «Blocco» e i Repubblicani all'opposizione), a telefonare personalmente al Prefetto sollecitando con il medesimo un appuntamento per la mattina dopo alle dieci allo scopo di scongiurare un'altra riunione del Consiglio Comunale. Per non perdere tempo rifiutò anche l'ultima proposta del Blocco che chiedeva ai democristiani di permettere, con atteggiamento di benevola neutralità, la costituzione di una giunta basata esclusivamente sul Blocco e sui repubblicani.

Con questo ultimo «gran rifiuto» si chiudevano i 50 giorni di trattative.

Le dichiarazioni di Mosconi svelarono, anche ai qualunquisti e ai monarchici che, leggermente, fecero persino mostra di risentirsene, la logica di tutte le incoerenze e di tutti i temporeggiamenti della D. C. La quale in otto settimane di duro lavoro raggiunse il non invidiabile primato di far fallire tre sindaci (Nomita, Venturi, Selvaggi) e tre Giunte (centro-sinistra, con Blocco e Repubblicani; centro-destra con liberali, monarchici e qualunquisti; sinistra di Blocco e repubblicani). Tutto ciò in omaggio al dispetto di certe sfere non propriamente cittadine che vorrebbero tutta Roma in extraterritorialità, per portare al Campidoglio un Commissario possibilmente democristiano, nominato dal Ministero degli Interni, e per fare in qualche modo dimenticare alla cittadinanza romana la cocente sconfitta del 10 novembre. Tutto ciò a spese naturalmente della popolazione romana a gloria delle 200 famiglie e a scorno pure di quegli stessi democristiani (come quelli di «Politica d'oggi») che definiscono le sfere dirigenti della D. C. di Roma «sgabello della reazione monarchica e fascista».

FINE

Da tutto il mondo

Nessun candidato comunista all'Eliseo

PARIGI, 30. — «Il Partito comunista non presenterà una candidatura comunista alla presidenza della Repubblica» ha dichiarato oggi il segretario del P. C. francese Duclos.

Tutti i Bari ai funerali della vittima

BARI, 30. — Un'immensa folla ha partecipato ieri al funerale dello studente Laici, caduto nei drammatici incidenti del 27 corr. Il feretro è stato trasportato a spalla da operai e studenti attraverso le vie principali, tra due fitte ali di popolo.

La spedizione Byrd

DA BORDO DEL «MOUNT OLYMPUS», 30. — Stanotte la spedizione Byrd ha raggiunto la banchisa polare. I tentativi per penetrarvi sono però riusciti pel momento infruttuosi.

Rimpatri di prigionieri

NAPOLI, 30. — Sono arrivati ieri, su vari piroscafi, 690 reduci dal Kenia e 1018 reduci dall'India. Si apprende che un altro contingente di nostri prigionieri si è imbarcato dall'Australia.

Isolamento di Ciang Kai Scek

NANCHINO, 30. — La Lega democratica cinese la quale boicottò la recente Assemblea Nazionale, è decisa a non partecipare alla «riorganizzazione» del Governo reazionario cinese di Ciang Kai Scek.

Il furto al Banco di Sicilia

PALERMO, 30. — Il furgoncino con cui erano fuggiti i rapinatori del Banco di Sicilia è stato rinvenuto abbandonato; entro la vettura e sul terreno per un tratto di 30 metri sono state trovate tracce di sangue. Si apprende che dei 20 milioni rubati solo sei erano assicurati. La polizia ha fermato 10 individui sospetti

La guerriglia in Grecia

ATENE, 30. — Un autocarro che trasportava rinforzi di truppe regolari al villaggio di Terpilon, è esploso in seguito all'urto contro una mina. Notizie da Salonicco informano che precedentemente i guerriglieri avevano attaccato il villaggio.

Il 150. anniversario del Tricolore

REGGIO EMILIA, 30. — Il 7 gennaio ricorrerà il 150. anniversario della nascita del tricolore, che il congresso dei delegati di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia decretò vessillo nazionale. On. De Nicola presenzierà le manifestazioni.

Cronaca di Roma

LA PASTA A 400 LIRE!

La popolazione è esasperata per le speculazioni dei grossisti

I commercianti dopo aver accaparrato milioni di uova chiudono i battenti dei loro negozi

Dopo che sabato i grossisti di uova si erano per la seconda volta solennemente impegnati a rifornire il mercato almeno fino al 7 gennaio e a rispettare il prezzo di 33 lire liberamente concordato, ieri mattina lunghe file di donne hanno sostato davanti a quei pochi negozi di uova in cui, si diceva, sarebbero stati messi in vendita gli avanzi dei magazzini. La attesa è stata quasi vana. Solo i più fortunati o i più scaltri sono riusciti a reperire qualche uovo al prezzo di 40 lire.

Tutti i prezzi hanno subito ieri nuovi scandalosi aumenti. A Corso Trieste la vitella si vendeva a 800 lire, la pasta veniva offerta sottomano a 400 lire. Un panino, che domenica costava 18 lire ieri ne costava 24. Il fermento e l'indignazione tra la cittadinanza è giunto al colmo. Noi diciamo che la responsabilità di tutto questo ricade interamente sui grossisti che provocano artificiosamente il rialzo dei prezzi allo scopo deliberato di gettare il panico tra la popolazione.

Nel caso particolare delle uova, *l'Unità* del 30 ottobre scorso denunciò con estrema energia le manovre di questi speculatori, il cui patrimonio personale si aggira sul miliardo. Accusammo i commercianti Chirico, Pietro e Giovanni Moricoui, Tersigni e Barbiani di aver imboscato 25 milioni di uova, acquistate al prezzo di 12-15 lire, in frigoriferi romani, umbri e abruzzesi. Si sta verificando adesso la grande speculazione che noi avevamo previsto e per la quale avevamo messo in guardia le autorità invitandole ad intervenire immediatamente.

E' necessario adesso che venga aperta una inchiesta per accertare le giacenze di uova nei frigoriferi dei luoghi di produzione. Un milione e mezzo di uova in viaggio alla volta di Roma sono state fatte dirottare ieri per il Nord da un noto speculatore. Il capo del servizio ispettivo dell'Annona, dott. Scardia, ha tentato di mettere le mani sulla preziosa merce, ma non ha potuto assodare niente perchè le uova avevano già preso il volo. Intanto proprio ieri mattina le massaie che si sono recate nel negozio di Chirico a Fontana de' Trevi se ne sono tornate a casa con la borsa e lo stomaco vuoto.

Anche la carne continua a scarseggiare, o viene venduta a prezzi proibitivi. Anche in questo caso si tratta di una losca manovra dei commissionari e degli importatori, i quali hanno disertato il Campo Boario e vendono direttamente la carne macellata clandestinamente. Il commissionario Paolo Antoni, noto trafficante di ovini e pellami, malfamato per la sua avidità di guadagno, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria ed il suo commercio è stato chiuso in seguito ad un'ispezione che ha assodato che egli non portava la carne ai Mercati Generali, ma la vendeva direttamente ai negozi.

A questo proposito la commissione per l'osservanza della tregua dei prezzi sta compiendo un notevole sforzo. Le sette squadre motorizzate adibite al controllo hanno compiuto 600 ispezioni, con una media di 100 ispezioni al giorno facendo chiudere e ritirando la licenza a 133 esercizi. Purtroppo la Commissione non è sostenuta dallo slancio della popolazione. Poche segnalazioni a carico di commercianti inadempienti giungono alla Commissione. Ma se la popolazione è scettica, il suo scetticismo è giustificato: le Autorità, che si mantengono neutrali e passive di fronte alle manovre speculative dei grossisti, non trovano niente di meglio, per gettare polvere negli occhi, che promuovere una demagogica e chiassosa repressione del mercato nero trasformatasi in una vera e propria caccia al piccolo rivenditore, ultimo anello della catena.

ENERGICA PROTESTA DELLA C.d.L.

Il disagio dei lavoratori aggravato dalla nomina del Commissario

Ieri alle ore 10, in Campidoglio, nella Sala Rossa del Palazzo Senatorio, il Commissario dott. Mario De Cesare ha preso possesso del suo Ufficio.

Il Sindaco, Principe Doria Pamphilj, assistito dal Pro-Sindaco dott. Laj, ha presentato i Direttori capi di Ripartizione, i Presidenti delle Aziende e i Capi dei Servizi Autonomi.

Nella stessa giornata di ieri la Segreteria della Camera del Lavoro al completo ha presentato al Ministro degli Interni e al Prefetto un ordine del giorno di protesta per la nomina del Commissario Prefettizio al Comune di Roma. Tale o.d.g. è motivato dalla preoccupazione che possa venir compromesso il programma di emergenza richiesto dalla C.d.L. per la lotta contro il carovita, per l'impiego dei disoccupati, la creazione di Enti di Consumo, ecc. A questo proposito il Prefetto ha promesso il suo personale interessamento. Nel pomeriggio, la Segreteria Camerale si è pure recata alla Presidenza del Consiglio ove è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto e dal Segretario particolare del Presidente il quale a nome del Presidente stesso — occupato nel Consiglio dei Ministri — ha comunicato di aver convocato nella mattinata di oggi il Commissario Prefettizio per esaminare la possibilità di applicazione delle proposte presentate dalla Camera del Lavoro.

L'o.d.g. dice:

«La Segreteria della Camera del Lavoro richiamandosi al preciso incarico ricevuto dal Consiglio Generale dei Sindacati, con l'o.d.g. votato all'unanimità il 19 dicembre 1946;

constatato che il mancato accordo tra i Consiglieri eletti dalle correnti democratiche e popolari per la formazione della nuova Amministrazione comunale, mette in serio pericolo la realizzazione del programma di ripresa economica cittadina indispensabile ad assicurare pane e lavoro alle maestranze romane;

dichiara di essere assolutamente contraria alla nomina di un Commissario straordinario che, per forza di cose, segnerebbe un altro lungo periodo di stasi alla realizzazione del programma di emergenza cittadino richiesto dalla Camera del Lavoro;

chiede al Ministro dell'Interno e al Prefetto che, durante il periodo strettamente necessario per preparare le nuove elezioni municipali, venga mantenuta in completa efficienza l'attuale Giunta comunale, affinchè la C.d.L. possa avere un Ente rappresentativo e deliberativo a cui chiedere la necessaria collaborazione per il sollecito inizio dei lavori pubblici già progettati, il funzionamento dell'Ente comunale di consumo e le altre provvidenze indispensabili alle esigenze dei lavoratori e della cittadinanza».

PICCOLA CRONACA

Buon anno ai soldati d'Italia: il Comitato romano per l'Assistenza ai Militari in collaborazione con l'U.D.I. «Buon cuore del Soldato» organizza per domani alle 9.30 al teatro Brancaccio una grande manifestazione. Un discorso di saluto ai convenuti sarà tenuto da un'alta personalità del Ministero Guerra. Seguirà una lotteria e la proiezione del film «Casablanca».

Il giorno 29 corrente si è costituita in Roma l'Associazione tra le famiglie dei deportati in vari campi di sterminio tedeschi. L'assemblea costitutiva per il 4 gennaio la popolazione alla Messa funebre che sarà officiata nella chiesa di S. Maria del Popolo alle 9.30.

Grande trattenimento in occasione della fine d'anno ci sarà stasera dalle 21 in poi alla sua Sede: Ingresso libero.

La compagna Regina Miranda, abitante in via Cajetani 32 (Testaccio) ha perso Bicycle, quartiere Trionfale, una borsetta di pelle nera per uso di signora.

Capodanno nei rioni di Roma: Domattina alla TE.Ti., alla Chiesa Nuova, 500 bambini sono invitati dalle maestranze e dagli impiegati per un pranzo di fine d'anno. Alla Chimica Anlene l'U.D.I. Tiburtino III ha ottenuto 150 pranzi e quella di Settecamini 50. A Trastevere le osterie e trattorie hanno fatto a gara nell'invitare bambini del rione. All'Ospedale Militare «Eastmann» il circolo U.D.I. di Monte Sacro e il P. della Gioventù porteranno auguri e doni ai soldati ricoverati. I lavoratori del quartiere Ludovisi offriranno un pranzo a 30 bambini alla trattoria del Moretto in v. Sardegna 51. Per la notte di S. Silvestro la sez. Latino-Metronio del P.C.I., in v. Lusitania, invita i comp. socialisti e comunisti e le loro famiglie ad un grande trattenimento che inizierà alle 21 e comprenderà musiche e attrazioni. Le maestranze dello stabilimento «Titanus» (v. della Farnesina) ospiteranno nella mensa dello stabilimento 60 bambini del quartiere P. Milvio con il seguente programma: Colazione, proiezione cortometraggio, pranzo, distribuzione pacchi dono.

Solidarietà popolare - Il compagno Persiani Giuseppe, per sollecitare la guarigione della di lui moglie, ammalata di t.b.c. si rivolge alla solidarietà popolare per avere fiale di vitamina C endovenose, fiale di calcio endovenose ed estratto di fegato. Il compagno Mazza Carmine, attualmente ricoverato all'ospedale di Monteverde per operazione di ostimilite alla gamba sinistra, chiede alla solidarietà popolare tre flaconi di penicillina, indispensabili per la sua guarigione.

I compagni Segretari di Sezione e le compagne Responsabili femminili in Federazione (Salone) oggi alle alle ore 16.30 per importanti comunicazioni.

Una vecchia calunnia

Nel pietoso tentativo di giustificare il comportamento della Democrazia Cristiana nel corso delle trattative per la formazione dell'amministrazione Capitolina il Popolo è ricorso alla vecchia, sciocca e scontata calunnia «dell'anticlericalismo del Blocco».

Le centinaia di migliaia di cittadini che nel corso della campagna elettorale hanno ascoltato la parola dei nostri oratori e le migliaia di lavoratori entusiasti e pieni di speranza che dopo il 10 novembre si sono radunati sulle scalinate del Campidoglio per festeggiare la sconfitta dei monarchici e dei reazionari, possono testimoniare che gli uomini del «Blocco» hanno sempre riconosciuto onestamente il carattere cristiano di Roma, capitale del Cattolicesimo.

Ma il Popolo sa essere anche più furbo. Crede infatti di cogliere in malafede e in contraddizione il Blocco perchè dopo aver accusato, nel corso della campagna elettorale, alcuni esponenti della D. C. di manovre antidemocratiche non si è fatto scrupolo di chiedere dopo il 10 novembre la collaborazione di quel partito in quanto democratico e repubblicano. Il Blocco del Popolo ha sollecitato la collaborazione della D. C. perchè è convinto che a quel partito aderiscono uomini e strati sociali che lottano per la istaurazione di un regime progressivo, ma sa anche, e purtroppo il popolo romano ne ha fatto in questi giorni l'esperienza, che a volte un quello stesso partito prevalgono uomini ed interessi che con la democrazia e la Repubblica non hanno nulla a che fare.

SULL'ESEMPIO DI D. FERRI

268.481 lire per i bimbi poveri

All'ottava giornata, la sottoscrizione per i bimbi poveri, aperta sul nostro giornale da Domenico Ferri, ha raggiunto la cifra di 263.481 lire.

Data l'assoluta mancanza di spazio, che già domenica scorsa non ci permise la pubblicazione del settimo elenco di sottoscrittori, ci limitiamo oggi a segnalare le offerte più significative, rinviando la pubblicazione completa di tutti i nominativi a giovedì.

Gioberto, Carlo ed Armando Gioberti hanno inviato una lettera commovente, dicendoci che anch'essi sono poveri, «perchè papà è un onesto lavoratore; ma poichè il babbo ci duce che vi sono bambini più poveri di noi, le cento lire che ci ha regalato per Natale, te le mandiamo per loro». Oltre alle 300 lire dei tre Gioberti va segnalata l'offerta di 4825 lire degli operai del cantiere centrale Cidonio, di 1250 lire da parte della sezione di Pedaso, di mille lire di un gruppo di amici a mezzo N. Masini, di 8172 lire di un gruppo di lavoratori, di 250 lire dell'impiegato Sergio Roccia pervenutoci da Nadrò (Lecce), di 100 lire di Renato Ruzzi da Civitacastellana, di 1000 lire della Sez. Ponte Regola (cellula n. 2), e di 1300 lire di un gruppo di impiegati ed allievi del Centro smistamento profughi «La Marmora».

All'ultim'ora apprendiamo che la Federazione Bolognese del P.C.I. ha sottoscritto per i bambini romani lire 5.000.

Il totale della sottoscrizione ha raggiunto quindi la cifra di 268.481 lire.

SUL FRONTE DEL LAVORO

E' terminato lo sciopero dei dipendenti delle aziende vetri specchi cristalli

Dopo lunghe e laboriose discussioni fra le parti è stato raggiunto l'accordo per i dipendenti delle aziende specchi, cristalli e vetri. Esso alle'accordo raggiunto i lavoratori dipendenti hanno ottenuto il pagamento di un acconto di L. 7000 e l'impegno da parte dei datori di lavoro ad avere concesso a titolo di prestito L. 3.000.

L'accordo ha carattere provvisorio ed è stato stipulato in attesa di quello definitivo che dovrà fissare le paghe, l'applicazione del contratto e le altre questioni non ancora risolte.

Il ministro Gonella fa l'indiano

Da circa tre mesi il Sindacato Universitario Nazionale sta facendo una estenuante ed antidemocratica «anticamera» per essere ricevuto dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Gonella per sottoporre alla sua visione alcuni importanti ed urgenti problemi riguardanti le varie categorie dei dipendenti dalle Università Italiane, tra i quali il più importante è l'abrogazione dell'infausta legge fascista Gentile del 1923.

Malgrado l'intervento della C.G.I.L. il professore Gonella fa «orecchie da mercante» ed i lavoratori attendono la soluzione di questo spinoso problema. La Segreteria Nazionale del Sindacato Universitario eleva pertanto la più energica protesta per il comportamento del Ministro della Pubblica Istruzione.

Per i poligrafici e cartai disoccupati

La Federazione Poligrafici e Cartai invita tutti i linotipisti, correttori e compositori disoccupati a passare presso l'Ufficio di Collocamento dal 2 al 4 gennaio per sistemare la propria posizione. Tutti gli altri disoccupati appartenenti alle categorie poligrafici e cartai dovranno presentarsi dal 7 all'11 gennaio. Coloro che non ottempereranno all'invito saranno cancellati dall'elenco dei disoccupati.

BUONA FINE e PRINCIPIO!

Cinque romani milionari con i pronostici SISAL

La nostra città ha da ieri cinque nuovi milionari. La giornata calcistica di domenica ha fruttato quattro «13» a cinque concorrenti dei pronostici SISAL.

Milionari veri? Il fatto è che la loro vincita reale è subordinata al numero maggiore o minore dei vincenti. Ma comunque, anche nella peggiore delle ipotesi molti biglietti da mille saranno sicuramente

Luigi Farina, abitante in via Prenestina 204, uno dei cinque fortunati, è scomparso. Si è sottratto alla folla dei fotografi, degli amici, dei parenti vicini e lontani.

Antonio Basile invece non nasconde la sua gioia. La bottegucciа oscura in via Crati 4 in cui vive con la moglie Maria e con le figliolette Anna e Lidia e nella quale esercita anche il mestiere suo di «stagnaro», è tutta illuminato oggi come un presepio all'arrivo dei re Magi. Nessun dei quattro ancora sa rendersi conto dell'insperata fortuna.

Sinistrati nel primo bombardamento di S. Lorenzo, non fanno mistero dell'impiego degli eventuali milioni. Una casa, subito una casa in cui si possa vivere in pace. Antonio Basile aveva studiato «razionalmente» 105 cartelle SISAL usando di tutta la sua esperienza di tifoso e poi, quasi per sfregio, aveva compilato la centesimasesta «a capocchia». Bene: proprio questa ha vinto.

Il terzo «12 vincente è in mano ad una coppia di marinai, attendenti di un severo Ammiraglio. «Ora sì che voglio divertirmi» ha gridato Salvatore Martellone, appena ha saputo di aver vinto, mentre l'amico l'ha richiamato dicendo: «Impianteremo un negozio!».

Il quarto vincente è Bernardo... (il cognome non vuole assolutamente che sia reso pubblico). Non sa rendersi ragione della fortuna capitatagli e crede si tratti di uno scherzo degli amici. Con essi concertò la compilazione delle «schedine» e lui che non s'intende affatto di sport stamani s'è sentito chiamare al telefono e proclamare fortunato vincitore.

«Che ne farà di tanti soldi?...». Si guarda attorno nella botteguccia dove riatta i carrettini a mano degli ambulanti in via Tartaglia 19

Afro allo «Zodiaco»

Alla «Galleria dello Zodiaco» il pittore Afro espone 22 quadri. La importante mostra si è inaugurata il 23 u. s. e resterà aperta tutta la settimana. Nel prossimo numero a quattro pagine, apparirà un articolo del nostro critico Peirce sulle pitture esposte.

Riunioni Sindacali

DOMENICA 5 GENNAIO ALLA C.d.L., piazza Esquilino 1:
Tutti i lavoranti sarti e sarte, ore 10.
I telegrafi dipendenti, ore 10.

Convocazioni di partito

MARTEDI' 31

Lavoratori dell'alimentazione: I compagni membri del comitato direttivo sindacale, alle 17 in Federazione.

I compagni membri dei comitati di cellula della Previdenza Sociale, del Ramazzini e del Forlanini, alle ore 17 in Federazione.

GIOVEDI' 2

Sez. Monteverde Vecchio: alle ore 19.30 assemblea precongressuale (c. via F. Terre) sulla media. I compagni sono pregati di non mancare.

L'Ufficio Sindacale della Federazione cerca d'urgenza due o tre stanze in località centrale per uso d'ufficio. I compagni sono pregati di comunicare al più presto le relative segnalazioni e condizioni d'affitto.

ABBONAMENTI 1947

«l'UNITA'»

Annuo	L. 1.550
Semestrale	» 800
Trimestrale	» 420
Mensile	» 150
(Estero il doppio)	
RINASCITA: annuo	L. 250
semestrale	» 230
CALENDARIO P.: annuo	» 120
semestrale	» 65
VIE NUOVE: annuo	» 490
semestrale	» 200
trimestrale	» 100

ABBONAMENTI COMULATIVI QUOTIDIANI - PERIODICI

l'Unità - Rinascita: annuo	L. 1.750
semestrale	» 900
l'Unità-Calendario: annuo	» 1.650
semestrale	» 850
l'Unità - Vie Nuove annuo	» 1.870
semestrale	» 960
l'Unità - Rinascita - Calendario: annuo	» 1.850
semestrale	» 950
l'Unità - Rinascita - Vie Nuove: annuo	» 2.080
semestrale	» 1.060
l'Unità - Calendario - Vie Nuove: annuo	» 1.970
semestrale	» 1.000
l'Unità - Rinascita - Calend. - Vie Nuove annuo	» 2.180
semestrale	» 1.120

PERIODICI

Calendario - Rinascita: annuo	» 340
semestrale	» 180
Calendario - Vie Nuove: annuo	» 470
semestrale	» 250
Calendario - Rinascita - Vie Nuove: annuo	» 700
semestrale	» 370
Vie Nuove - Rinascita: annuo	» 590
semestrale	» 310

I versamenti debbono essere effettuati a mezzo c/corr. P. 1/29795 intestato a Amm. «l'Unità», Via IV Novembre 149, Roma.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Fozzetto 119. Telefono 54-112

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 (Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15.30-17 - Via Marco Minghetti 13, tel. 67-174.

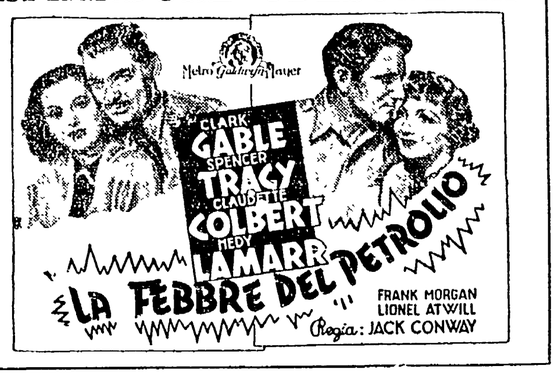
7 Occasioni L. 12

OROLOGI!!! Orologi!!! Orologi svizzeri vendiamo cinquecento mensili. Facciamo cambi (864972).

i regali più utili
piperno alcorso
piazza fiume *corso umberto*

L. 4500 ELEGANTE PALTÒ PER UOMO — L. 3000 PANTALONE DI LANA GRIGIO
L. 5000 VESTITO UOMO A SCELTA — L. 6500 IMPERMEABILE GABARDIN DOPPIO UOMO e DONNA
SOLAMENTE PER POCHI GIORNI da
IL SARTO DI MODA VIA NOMENTANA, 31-33 (Vicino Porta Pia) di fronte al Ministero

DOMANI «GRANDE PRIMA» al
SUPERCINEMA - BERNINI
SPLENDORE - ODESCALCHI



12 RATE UGUALI — LE MIGLIORI RADIO DI TUTTE LE MARCHE
SCELTE E GARANTITE DA
PIAZZA VENEZIA (Ang. IV Novembre) Telefono 60-555 Via Volturno, 26 Via Monte della Farina, 51
GERMINI RADIO

Italiani

sottoscrivete al

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 %

TITOLI e INTERESSI SONO ESENTI

- *da ogni imposta reale presente e futura*
- *dalla imposta di successione*
- *dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito*
- *nonchè dall'ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA sul PATRIMONIO*

IN CINQUE ANNI
50 premi da 10 milioni ciascuno
100 premi da 5 milioni ciascuno
2000 premi da 1 milione ciascuno

Le sottoscrizioni, in contanti o in buoni del tesoro, sono accettate **fino al 4 gennaio 1947** presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Tramonto"

Questo film è tratto da un lavoro drammatico, noto anche in Italia, per l'interpretazione — credo — di Elsa Merlini. E' la storia, quanto mai patetica e strappacuori, di una giovane donna che ha, ad un tratto, la rivelazione d'esser condannata a morte da una malattia inguaribile e che si ribella in un primo tempo dandosi, come suol dirsi, alla pazza gioia; ma poi il suo medico e innamorato le fa vita quali sono i valori della vita, quelli che la stessa morte non può impedirci di aver avuto; e la giovane donna impiega il breve tempo che ha ad amarlo di buono buono, cosa che le permetta di morire serena e contenta.

Film sentimentale e primitivo, fatto tutto per dar risalto alla indiscutibile, quanto inutile, versatilità di Bette Doris.

"Le campane di S. Maria"

Questo film, di cui già si è trattato in occasione della sua presentazione al Festival Veneziano del Cinema, è un emulo de «La mia via» di cui è un ricalco fedele e col quale ha in comune, oltre che pregi e difetti, la tesi. Una tesi molto americana, che sembra propugnare una specie di riforma, se non propriamente «protestante», tale almeno da suggerire strambi aggiornamenti ai gusti popolari di oggi del costume ecclesiastico: a base, verbigrazia, di canzonette e di partite di boxe.

Ambienti e situazioni pittoresissimi sono ravvivati da queste strampalerie inattese e sorprendenti e dalla cordialità e simpatia che, anche in abito ecclesiastico riescono sempre a provocare il cantante Bing Crosby e la bella Ingrid Bergman, che qui si produce come sempre spigliata e appassionata.

u. b.

TEATRI

ARGENTINA: ore 17 concerto Ferrero — ELISEO: comp. di Filardo, ore 17: «Napoli mi ricordo» — QUIRINO: ore 17: «Il cielo» — VALLE: «Cumanà con Carro e Abbe. Spera... e S. M. Goldoni, ore 15.30, 18.45

VARIETA'

ALHAMBRA: ore Musica e film La signora del venerdì — JOVINELLI: comp. riv. e film: Ho ritrovato il mio amore — MANZONI: comp. Fiorini e film: Undici innocenti — PRINCIPE: comp. rivista e film: Ti affido mia moglie — REALE: varietà e film: L'uomo del sud — ROSA: varietà e film: Il cavaliere del sogno — SALA UMBERTO: varietà; sullo schermo: Il cavaliere del sogno.

FLORIDA

E' di buon augurio prenotare un tavolo al FLORIDA per la notte di S. SILVESTRO

Orchestra di prim'ordine
Varietà - Canto - Attrazioni

CINEMA

Adriano: Tramonto — Acquario: Angascia — Alba: Ritorna l'amore — Altieri: L'idolo delle folle — Ambasciatori: Dr. Jekill e Mr. Hyde — Arenula: La donna fantasma — Attualità: Bernadette — Astra: Il cavaliere del sogno — Augustus: Gli amori di Susanna? — Ausonia: Tutti baciarono la sposa — Bernini: Il barone di Munchausen — Brancaccio: L'uomo del sud — Capranica: Maria Antonietta — Capranichetta: Maria Antonietta — Cinestar: Le vie del peccato — Centrale: Lydia — Clodio: Lydia — Cola di Rienzo: Gina — Colonna: Ballo con me — Colosseo: Volto di donna — Corso: Mio figlio professore (con Fabrizi) — Cristallo: La moglie del generale Ling — Delle Fallis: Avventura al Marocco — Delle Terrazze: Avvenne domani — Della Vittoria: Le chiavi del paradiso — Eden: La signora è servita — Farnese: Frankestein e Il marito scomparso — Flaminio: I vendicatori — Fogliano: Notte di avventura — Galleria: Tramonto — Giulio Cesare: Accadde una sera — Imperiale: Bernadette (dalle 10.30 in poi) — Iadino: Paradiso proibito — Iris: Notre Dame — Italia: Ballo con me — La Fenice: Voglio vivere — Massimo: Ombre sul mare — Marzini: Addio mia bella Napoli — Moderno: Mio figlio professore (con A. Fabrizi) — Moderissimo: sala A: Gli amori di Susanna; sala B: La bella avventuriera — Nomentano: Serenata a Vallecciara — Novocine: Delitto senza castigo — Nuovo: Angascia — Odeon: Ballo con me — Odescalchi: Il barone di Munchausen — Olimpia: Mio figlio professore (con A. Fabrizi) — Orfeo: Nabonga — Ottaviano: Lady Eva — Palazzo: Io t'ho incontrata a Napoli — Planetario: Le chiavi del paradiso — Palestrina: Il bandito Parioli: La bella avventuriera — Politeama Margherita: Aquila nera — Quirinetta: Cluny Brown con Charles Boyer — Quirinale: Davanti a lei tremava tutta Roma — Regina: Maraglio — — Rex: Il cavaliere del sogno — Rialto: I forzati del mare — Rivoli: Tramonto con Bette Davis — Roma: Robin Hood — Rosa: Prigionieri di Satana — Sala Pio XI: Viaggio di nozze e Il vagabondo — Salario: Io t'ho incontrato a Napoli — Sala Umberto: L'esploratore scomparso — S. Ippolito: Il ponte dell'amore — Salone Margherita: Arsenico e vecchi merletti — Salerno: La conquista del West — Savoia: L'uomo del Sud — S. Ippolita: Il ponte dell'amore — Smeraldo: Il segno di Robin Hood e Viaggio di nozze — Splendore Saratoga — Supercinema: Il barone di Munchausen — Trianon: L'esploratore scomparso — Trieste: Non tradirmi con me — Tuscolo: vivere — XXI Aprile: Noi siamo le colonne.

RADIO

RETE ROSSA (420.8) — Ore 12: Ritmi — 13,15: «Serenate sull'Arno» — 13,40 Jazz — 14.35: Orch. Ferrari — 17,30: Lo zio Tom — 20.35: Mus. e profumi — 21 L'Italia canta: «Toscana» — 21,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali.

RETE AZZURRA (309,9) — Ore 13,15: Ritmi — 14.25: Pomeriggio musicale — 17,30: Concerto strument. — 18: «Avventure di Pudding» — 19,30: Ritmi — 19 «40: La voce dei lavor. 20,50: Consoli — 21,05: E' al microfono... — 21,10 Orch. Consiglio — 21,45: «La radio attraverso i secoli» da Atene a Ravenna — 22,30: Veglione.